

# Se sparisco non cercatemi

## Ethan Hawke

Potrebbe essersi rifugiato tra i procioni e le aquile, **nell'isola che ha comprato in Nuova Scozia**. Per riflettere sulla carriera, che non è fatta solo di film d'autore. **E sull'amore, che non è più un sogno irraggiungibile**. Ma se uno ha gli occhi dello stesso blu di Paul Newman, l'imprevisto sentimentale è sempre dietro l'angolo...

di Roberto Croci - foto di Alan Clarke



LA NOTTE DEL GIUDIZIO

**Nonostante qualche ruga** e qualche accenno di sale e pepe nei capelli, gli occhi di Ethan Hawke non denunciano i 42 anni. Sono rimasti quelli del seduttore di sempre: profondi, veloci, inquisitori e soprattutto azzurri, di un blu mediterraneo in linea con i migliori precedenti, Paul Newman e Frank Sinatra. Seduttore, si intende, non solo con le donne: i modi sono infatti rapidi, gentili, risoluti, professionali; insomma, qualunque interlocutore abbia di fronte, sembra proprio che non veda l'ora di parlargli, di misurarsi dialetticamente con lui. La parola è il suo karma, l'affabulazione la sua arma segreta. Lo incontro a Beverly Hills, chiacchieriamo della prossima uscita (in Italia, il 1° agosto) dell'horror-thriller fantascientifico *La notte del giudizio*. E di molto altro.

**RICORDATE?** Ethan Hawke era (e rimarrà sempre un po') il Todd Anderson dell'*Attimo fuggente*: lo studente perennemente impaurito che però sale in piedi sul banco, per primo, per protestare contro l'allontanamento del magico professor Keating. Poi è diventato un attore a tutto tondo, a proprio agio nelle grandi produzioni come nei film indipendenti. Di

Ethan Hawke, 42 anni, è al cinema dal 1° agosto con il thriller *La notte del giudizio*, in attesa di vederlo in *Before midnight* (terzo atto della trilogia con Julie Delpy).

CAMERAPRESS / CONTRASTO



quel primo decisivo ruolo dice: «Ho sempre voluto fare l'attore. Avevo 13 anni quando si aprì una porta nuova nel mio cervello, dopo avere visto recitare Gary Sinise e John Malkovich in una commedia di Sam Shepherd. Quando mi hanno proposto l'audizione per *L'attimo fuggente*, studiavo già recitazione all'università Carnegie Mellon. Odiavo andare a scuola, volevo una parte. Avevo deciso che, se non avessi ottenuto quella, avrei smesso di studiare. Ho giurato a mia sorella che sarei entrato in Marina. Poi il film è stato accettato a Cannes e io sono partito per la Francia con Robert Sean Leonard.

È stato uno dei viaggi più belli della mia vita». Approdato d'autorità al ruolo di promessa del cinema, stringe un'amicizia vera (e rara per il mondo di Hollywood) con il regista texano Richard Linklater. Girano insieme una saga romantica in tre capitoli: *Prima dell'alba* (1995), *Prima del tramonto* (2004) e *Before midnight* (2013).

**L'AMORE DI UNA VITA** Cinematograficamente parlando, la donna di Ethan Hawke è Julie Delpy, Celine nella love story lunga – per ora – 18 anni che si snoda tra *Prima dell'alba* (1995) e *Before midnight* (2013). Gli attori prestano le loro vere rughe ai due personaggi che, ogni nove anni, ci aggiornano sull'evoluzione di quel primo stregato incontro di gioventù, fatalmente diretto verso malinconici approdi. Lui dice: «*Prima dell'alba* è stato un lavoro davvero importante. Lì ho imparato a recitare dialoghi, prima mi avevano sempre chiesto di rimuginare di fronte alla cinepresa. Per un mese, insieme a Rick (il regista, ndr) e Julie, abbiamo preparato le riprese guardandoci le pellicole di Ingmar Bergman, tra cui *Scene da un matrimonio*. Ci è servito per trasformare una fantasia romantica in un rapporto realisticamente comico. Io, Rick e Julie siamo amici da più di 20 anni, abbiamo una sorta di vita parallela dove ognuno di noi colleziona elementi utili ai dialoghi del prossimo film. Quando ci troviamo per discutere un nuovo film, abbiamo una quantità di materiale da cui estrarre il meglio. Tutte le idee scartate vengono archiviate in una scatola. Non si sa mai, potrebbero tornare utili».

**IL RESTO DELLA STORIA** Nella realtà, Ethan Hawke è stato sposato con Uma Thurman dal 1998 al 2004 e con lei ha avuto due figli (Maya, 15 anni, e Levon, 11).

Dopo di che, seguendo con qualche variazione un colaudato copione hollywoodiano, si è innamorato della baby sitter dei bambini, Ryan Shawhughes. Ma era una cosa seria: Ethan e Ryan infatti si sono sposati e hanno avuto due bambine, Clementine, cinque anni, e Indiana, che ne compirà due in agosto. Pur avendo qualche probabile responsabilità nella conclusione del primo matrimonio, Hawke non l'ha vissuta bene, essendo figlio a sua volta di genitori separati. «Mi ero riproposto di non fare lo stesso errore dei miei, che si lasciarono quando avevo quattro anni», dice. «E invece è accaduto. Il pe-

“A Hollywood non si cala mai la maschera: abbiamo paura di non essere accettati come siamo davvero. I miei figli, per fortuna, mi tengono con i piedi per terra”.



**Family man**  
Hawke con la figlia più piccola (Indiana, nata nel 2011) e Levon (11 anni), avuto dalla prima moglie, Uma Thurman.

## Love story in tre atti



PRIMA DELL'ALBA (1995)



PRIMA DEL TRAMONTO (2004)



BEFORE MIDNIGHT (2013)

**Nove anni dopo. E poi altri nove...**

Un ragazzo americano incontra in treno una ragazza francese, passano la notte insieme, poi ciascuno riprende la propria strada. È la trama di *Prima dell'alba*, che segna l'inizio del sodalizio di Hawke con l'attrice Julie Delpy. Nel secondo film i due si incontrano; lui è già sposato, ma lei riesce a fargli perdere l'aereo. In *Before midnight*, ancora inedito in Italia, sono insieme in Grecia, alla soglia dei 40 anni...

riodo successivo al divorzio è stato il più duro della mia vita. Avevo fallito il mio sogno. Credevo di essere meglio di tanti altri e invece ho dovuto ammettere di avere parecchi difetti. Una bella lezione di umiltà. Avevo trent'anni e mi stavo convincendo che l'amore fosse un sogno irraggiungibile. Nel matrimonio con Uma era successo di tutto, tranne quello che avevo previsto. Però aveva una strategia: «Sono tornato a fare teatro. Ho sfogato tutta la mia rabbia sul palcoscenico. Ho

pensato che siccome non potevo controllare quello che la gente pensava di me come uomo, dovevo controllare la qualità della mia carriera, alzare il livello delle mie performance. Da allora questo è stato il mio obiettivo: prima come attore, poi come padre e come uomo. La passione per il teatro ha creato un effetto domino che ha migliorato molti aspetti della mia personalità».

**REALISTICAMENTE** «Se dovessi fare solo film come *Before midnight*, probabilmente non lavorerei per mesi. Non si vive recitando solo in film d'autore». Un errore l'ha fatto: «Mi avevano proposto di interpretare Batman, ma avevo paura che la gente si ricordasse di me solo per quel ruolo, ho avuto paura di avere troppo successo». Più tardi, con la saggezza dell'esperienza, Ethan Hawke ha risolto il problema costruendo due carriere parallele: «Faccio film indipendenti e film di genere, come il remake di *Distretto 13 - Le brigate della morte*, diretto da John Carpenter. Sono cresciuto guardando quel tipo di cinema. Ecco perché ho accettato anche quest'ultimo ruolo in *La notte del giudizio*». Traduzione: non ci raccontiamo che è un film da Oscar, però «è allegorico, intenso, esamina i conflitti sociali in modo realistico a sufficienza per farci riflettere». E ce lo facciamo bastare.

**ESSERE FAMOSI** È l'ossessione di tutti quelli del suo giro e ovviamente anche la sua: «A Hollywood la gente, non solo gli attori e le attrici, si rifiuta di calare la maschera e mostrarsi per quello che è realmente, con difetti e imperfezioni. Un mio amico una volta mi disse che, dopo aver passato la notte con una ragazza bellissima, si svegliò il mattino presto e, prima che lei si svegliasse, fece una doccia, si profumò e si cambiò e poi tornò a letto facendo finta di dormire. Non posso fare nomi. Ma siamo tutti un po' così: cerchiamo di nasconderci per paura di non essere accettati. Quando diventi famoso è peggio, rischi di diventare vanitoso, egocentrico, finto. La gente crede che noi attori facciamo una vita eccitante, ma non sa che quello che si legge sui giornali non corrisponde alla realtà. Per fortuna i miei figli mi tengono con i piedi per terra».

**IL PIANO B** «Qualche anno fa ho comprato un'isola in Nuova Scozia, un posto che frequento abbastanza spesso, un luogo magico e selvaggio, una distesa di boschi di pini, dove è normale vedere volare le aquile, incontrare le foche e i procioni. L'ho comprata da un'amica che non poteva più occuparsene, mi ha chiesto se l'aiutavo a preservare quell'ambiente e all'inizio pensavo di fare un favore a lei, poi mi ci sono affezionato. Costare è costata, ma meno del mio appartamento di New York... E ora è importante per me andarci almeno una volta l'anno, con i miei figli e miei amici. È bello poter scomparire, qualche volta». □